

«Caro Zingaretti, ora dia un segno di discontinuità»

▶ Alle pagine 3, 8/9 e 10

▶ Maurizio Stirpe (Confindustria) chiede politiche di sostegno alle aziende del territorio ma con verifiche dei risultati

▶ Il presidente della Regione venerdì sarà a Frosinone per parlare di innovazione e green economy

▶ Intanto l'Università di Cassino attiva un corso di alta formazione per star-up promosse dai neo laureati

Stirpe: un osservatorio sui fenomeni economici del Lazio

La presentazione del rapporto Cer-**Unindustria** sulle azioni per lo sviluppo delle imprese

Lo Studio 'Le agevolazioni alle imprese del Lazio' analizza dimensione, tipologia e andamento nel tempo delle agevolazioni concesse dalla Regione al sistema produttivo. I dati sono considerati nel confronto con le altre regioni italiane. Fra i grandi paesi europei, l'Italia è quello che meno utilizza strumenti di incentivazione diretta delle imprese. In quota di Pil, le agevolazioni ammontano

nel nostro paese allo 0,3%, superano lo 0,6% in Germania, avvicinano lo 0,8% in Francia, sono pari allo 0,6% nella media UE-27. In questo quadro di generale debolezza della politica industriale, il Lazio si caratterizza per l'esiguità dei finanziamenti indirizzati alle proprie imprese. In cinque anni sono state concesse agevolazioni per

complessivi 353 milioni, poco più del 2 per cento dei

fondi mobilitati dall'insieme delle regioni italiane. Rispetto al 2006 le agevolazioni nel Lazio sono inoltre diminuite del 54%. In quota di Pil, il Lazio si colloca al penultimo posto, fra le regioni italiane, per



agevolazioni concesse. Le risorse sono fortemente concentrate, più che nella media italiana, in strumenti volti a promuovere Ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Vi è invece una forte despecializzazione negli strumenti dedicati all'internazionalizzazione.

Per le politiche regionali si pone oggi la necessità di organizzare azioni integrate che associno misure per la ricerca a quelle per internazionalizzazione, con l'obiettivo di sospingere il riposizionamento competitivo del sistema produttivo. Il secondo Studio Cer-Unindustria dal titolo 'La valutazione delle politiche per le imprese: una rassegna' evidenzia quindi come la scarsità di risorse impone, oggi ancor

più che in passato, di dotarsi di una metodologia di misurazione degli effetti delle politiche adottate, al fine di selezionare gli strumenti di intervento più efficaci e di eliminare le misure che mancano di raggiungere gli obiettivi prefissati. L'utilizzo sistematico di procedure di valutazione ex-post degli effetti delle politiche industriali è inoltre auspicabile per allineare il Lazio alle migliori pratiche europee.

"Vogliamo creare un osservatorio sui fenomeni economici da mettere a disposizione dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico per rappresentare gli interessi delle imprese". È questo l'obiettivo del presidente di Unindustria, Maurizio Stirpe, che stamattina ha presentato le analisi svolte insieme al Cer in merito alle azioni di politica industriale funzionali al consolidamento e allo sviluppo del sistema delle imprese laziali, ponendo in partico-

lare l'attenzione sulle agevolazioni, con il Lazio risultato 'Cenerentola d'Italia', come ha sottolineato il direttore del Centro Europa ricerche, Stefano Fantacone.

Ma, ha spiegato Stirpe, "non voglio essere troppo negativo su questo, visto che il dato sulle agevolazioni è conseguenza del problema cardine della Regione, quel deficit sanitario che se non risolviamo difficilmente potremmo avere fondi da investire". Ecco perché "c'è necessità di discontinuità nella politica industriale, un problema che poniamo da tre legislature, visto lo squilibrio di crescita tra Roma e le altre province del Lazio. A Fabiani e Zingaretti abbiamo chiesto di ripartire da queste considerazioni per avere una politica che sia inclusiva per tutti territori e che parta dal presupposto che ci sono aree in grave ritardo che rischiamo di perdere se non si agisce con tempestività".

"Da oggi a febbraio 2014 metteremo in campo 8,5 miliardi di euro che saranno restituiti alle imprese secondo il decreto nazionale". Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico e Attività produttive della Regione Lazio, Guido Fabiani, partecipando a un convegno di Unindustria.

"La Regione- ha ricordato Fabiani- ha una situazione debitoria di 22 miliardi di euro, di cui 12 miliardi di ritardi di pagamenti alle imprese accumulati. Le uniche risorse su cui possiamo contare sono quelle europee, ma questa situazione debitoria si può sfruttare per ridare ossigeno alle imprese".

Sempre in questa direzione, ha annunciato Fabiani, "firmeremo un protocollo d'intesa con l'Abi per sollecitare un atteggiamento positivo da parte delle banche nei confronti delle imprese. Sviluppo Lazio, Filas, Bic, Bil e Unionfondi verranno incorporate in una struttura unica che avrà un nome nuovo".

Per il presidente Unindustria c'è «necessità di discontinuità nella politica industriale». L'assessore Fabiani: «Da oggi metteremo in campo 8,5 miliardi in favore delle imprese»

